

IMMIGRAZIONE

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - Il ministro Maroni va all'assemblea dell'Unicef di Roma e parla di «evidenze di traffici di organi di minori che sono presenti e sono stati rintracciati sul territorio» del nostro Paese. Affermazione che scatena subito la reazione dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi) e delle strutture sanitarie che si occupano di trapianti: a loro non risulta.

Maroni in mattinata all'Unicef spiega che le «evidenze» sono emerse dall'analisi incrociata dei dati sui ragazzi extracomunitari scomparsi dopo esser arrivati a Lampedusa e segnalazioni sul traffico d'organi inviate dai paesi d'origine alla polizia italiana tramite Interpol.

Il responsabile del Viminale si sofferma sui dati del 2008: «Su 1.320 minori approdati a Lampedusa l'anno scorso, ovviamente portati da qualcuno, circa 400 sono spariti. Di loro non abbiamo più notizie. Incrociando questo dato con alcuni esposti sul traffico di organi, arrivati dai paesi d'origine di questi minori, possiamo ritenere che il fenomeno tocchi anche il nostro paese».

Per questo Maroni punta sulla banca dati del Dna. «Oggi gli strumenti a disposizione non ci consentono di accertare se effettivamente la scomparsa di questi minori sia da mettere in relazione ad un traffico di organi - spiega il ministro - Saremo in grado di farlo appena il Parlamento approverà il trattato di Prum, già approvato al Senato: l'istituzione della

banca dati del dna ci consentirà di prelevare il codice genetico ai minori in modo da poter incrociare i dati con certezza e proteggerli meglio».

Il direttore di Save The Children in Italia Valerio Neri dice: «Siamo drammaticamente preoccupati e aspettiamo riscontri dalle parole del ministro Maroni sul traffico d'organi. Noi non abbiamo riscontri di questo e non ci risulta». E il ministro dell'Interno del governo ombra, Marco Minniti (Pd), aggiunge: «Il ministro Maroni ha sollevato una questione delicatissima e quindi ha il dovere di essere assolutamente chiaro. Su questioni di questo tipo, che riguardano veri e propri crimini contro l'umanità, c'è il dovere della massima responsabilità».

Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale Ignazio Marino (Pd) ha deciso di convocare d'urgenza Maroni per un'audizione: «Le sue parole sono di una gravità inaudita e vanno al più presto chiarite e approfondite. In Ita-

A LAMPEDUSA
NEL 2008
SONO
SBARCATI 1320
BAMBINI



Il ministro
dell'Interno
Roberto
Maroni

Minori, l'allarme di Maroni: «Pericolo traffico d'organi» Il ministro: «C'è crisi, blocchiamo i flussi di ingresso per due anni»

I TRAPIANTI



3000

Effettuati
nel
2008

DONAZIONI

1.200

Ogni
anno
in Italia

lia il sistema dei trapianti è sicuro. Per questo è ancora più importante avere chiarimenti immediati».

Con un'interrogazione urgente alla Camera e al Senato quattro componenti della commissione Bicamerale sull'Infanzia, chiedono che il ministro Maroni venga urgentemente in aula per chiarire la questione del traffico d'organi. Alessandra Mussolini (Pdl), Sandra Zampa (Pd) con le senatrici Luciana Sbarbati, capogruppo del Pd, e Anna Serafini, vicepresidente della commissione, chiedono al ministro dell'Interno di chiarire le fonti di queste notizie e anche di specificare «quali sono le evidenze». Sandra Zampa ricorda che il ministro era stato già ascoltato in autunno e una specifica domanda sull'argomento gli era stata rivolta, ma in quella sede egli non aveva dato risposte significative.

L'ex pm Adelchi d'Ippolito, ora capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Economia, che aveva avviato a Roma un'inchiesta sul traffico di

organi, dice: «Ci sono troppi bambini scomparsi misteriosamente. Questo è un fenomeno preoccupante, bisogna sempre tenere alta la guardia».

Intanto, in tema di immigrazione, il ministro Maroni, in un'intervista televisiva a "Malpensa, Italia" ha proposto per due anni il blocco degli ingressi di lavoratori extracomunitari per salvaguardare il posto di lavoro di chi è già in Italia in questo periodo di crisi economica. «Dobbiamo - sono le sue parole - fare una sorta di moratoria di due anni per l'ingresso di nuovi lavoratori extracomunitari perché dobbiamo tutelare chi è già qui e rischia di perdere il posto di lavoro. Il lavoro lo rischiano tutti ma i lavoratori stranieri sono i più deboli. Solo dopo che la crisi sarà superata faremo nuovamente entrare lavoratori extracomunitari».